

Tuttavia, l'art. 1, comma 43, della legge finanziaria per il 2005 prevede, quale eccezione, che le entrate di cui trattasi, possano essere destinate a spese correnti entro il limite del 75% per l'anno 2005 e del 50% per l'anno 2006.

Inoltre il comma 713 dell'art. 1 della legge n. 296/2006 (finanziaria per il 2007) ha autorizzato, anche per l'anno 2007, l'utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico in materia edilizia per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale.

Il dato indicato in tabella, tratto dal quadro riassuntivo dei risultati differenziali, rappresenta le risorse destinate a copertura di spese correnti, e mostra un valore sostanzialmente costante rispetto all'anno 2006.

b) Riscossione di crediti (titolo IV, categoria VI)

Si tratta di una posta contabile dell'entrata bilanciata da altra della spesa (titolo II, intervento X) e rappresenta un movimento puramente contabile costituito da operazioni di natura finanziaria, evidenziando la concessione di crediti e anticipazioni (con doppia appostazione di dare-avere) a soggetti strettamente collegati all'ente (Aziende e Società partecipate).

Dopo alcuni anni in cui l'ammontare di queste poste è stato in continua crescita, nel 2006 si è riscontrata una decisa flessione, ed anche il dato 2007 evidenzia un decremento, con solo un leggero aumento nel valore delle riscossioni rispetto all'anno precedente.

In esse non sono più rappresentate le sole "concessioni-riscossioni di crediti" ma anche tutti i rapporti che l'ente intrattiene con varie Istituzioni finanziarie al fine della più proficua gestione della liquidità.

Liquidità che per molti enti, negli ultimi anni, è notevolmente cresciuta, soprattutto per il ricorso a prestiti obbligazionari, la cui riscossione è immediata a fronte di una erogazione differita, sia della spesa per gli investimenti sia per quella destinata all'estinzione anticipata di mutui.

c) anticipazioni di cassa (titolo V, categoria I)

Si tratta, come la terminologia stessa esprime, di entrate finalizzate a sopperire a momentanei deficit di liquidità. I relativi importi non costituiscono pertanto risorse aggiuntive di finanziamento.

d) prestiti obbligazionari per estinzione anticipata di mutui (titolo V, categoria IV)

Ai sensi del secondo comma dell'art. 41 della legge n. 448/2001 e del comma 71 dell'art. 1 della legge n. 311/2004, gli enti possono provvedere alla conversione dei mutui contratti successivamente al 31/12/1996 mediante il collocamento di titoli obbligazionari di

nuova emissione, in presenza di condizioni che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali.

Molti sono gli enti che si sono avvalsi, negli ultimi anni, di tale facoltà, ma dal 2006, il fenomeno è in netto calo.

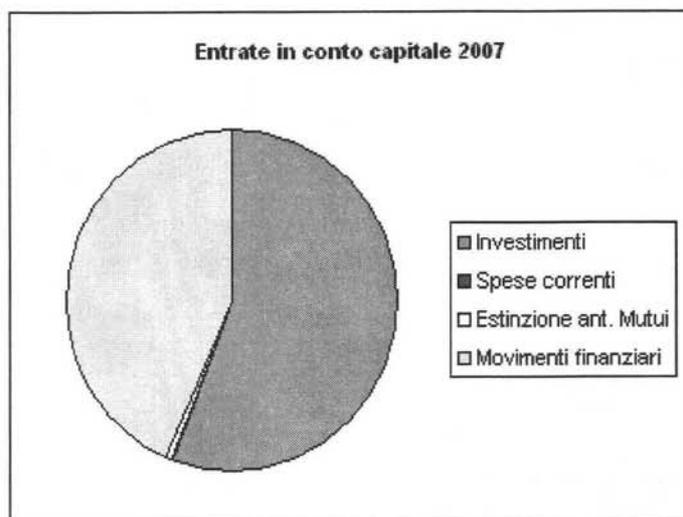
Peraltro la legge finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296) con la disposizione di cui al comma 699 ha fatto venire meno alcune agevolazioni che assistevano queste operazioni.

Mentre le entrate accertate per tale finalità nel 2005 raggiungevano infatti 2,339 miliardi di euro e rappresentava il 57,06% del totale dei prestiti obbligazionari, già nel 2006 il valore assoluto è sceso a 829,576 milioni di euro,²⁸² rappresentando il 62,03% dell'intera emissione di prestiti obbligazionari. In valore assoluto il dato 2007 è fermo ora a 143,568 milioni di euro, pur rappresentando il 73,13% del totale dei prestiti obbligazionari.

Si tratta logicamente di entrate che nulla hanno a che vedere con il finanziamento di nuovi investimenti in quanto finalizzate alla rimodulazione dell'indebitamento.

Si può ora procedere, per il 2007, alla rappresentazione grafica della distinta destinazione delle entrate in conto capitale.

Investimenti	12.460.075	55,73
Spese correnti	15.885	0,07
Estinzione ant. Mutui	143.568	0,64
Movimenti finanziari	9.736.987	43,55
		100,00



(F.t. 7/c). Così depurate, le entrate esposte nel foglio tabellare di riferimento rappresentano quelle effettivamente finalizzate ai nuovi investimenti e diventa possibile

²⁸² Il dato non è contenuto in maniera esplicita nel conto; lo si è ricavato attraverso singole istruttorie. La non ufficialità del dato lo rende incerto e, probabilmente, nella realtà, esso è di dimensioni maggiori. La necessità delle singole istruttorie è sorta per il fatto che il testo del vigente quadro riassuntivo dei risultati differenziali, introdotto dal DPR. 194/1996, induce in errore molti Enti che vi indicano, quale "quota di capitale di mutui e prestiti in estinzione" un importo non corretto. A causa di questa e di altre incongruenze createsi per essersi modificate nel tempo la legislazione e le concrete esigenze di esposizione contabile-gestionale, detto modello necessita di opportune modifiche.

verificarne correttamente l'andamento nel confronto biennale e misurare il rapporto di composizione delle varie parti (categorie) di cui si compone l'insieme.

Il risultato di tale operazione evidenzia che nel 2007 persiste l'andamento decrescente delle effettive risorse del conto capitale disponibili per gli investimenti, che dopo il netto calo avuto nel 2006 pari al 22,01%, scendono ancora, sia pure nella limitata percentuale dell'1,71%, passando da 12,676 miliardi di euro a 12,460 miliardi, ma comunque finanziando, come si vedrà, il totale degli impegni assunti a questo titolo.

Il ricorso a nuovo indebitamento nell'anno genera il 19,79% delle risorse, mentre le alienazioni e i trasferimenti forniscono il restante 80,21%. Nel 2006 i corrispondenti valori erano del 33,64% e 66,36%.

Nel rapporto di composizione dell'insieme delle entrate da prestiti (titolo V) si modifica inoltre quanto rilevato prima della depurazione nel confronto mutui-prestiti obbligazionari (f.t. 2/c). Nel 2007 le rispettive entrate mostrano valori del 97,60% e del 2,14% (prima della depurazione il 58,79% e 4,79%).

E' evidente inoltre che nel titolo IV, stralciate le risorse da riscossione crediti e quelle da concessioni edilizie (permessi a costruire) destinate a finanziare spese correnti, le categorie delle alienazioni e dei trasferimenti assumono, sempre nel rapporto di composizione, valori ben più consistenti.

6.1.2 Spesa

(F.t. 8/c). Passando ora all'analisi della spesa per investimenti, vengono presi in esame tutti gli interventi economici ai quali i finanziamenti in conto capitale sono destinati: dieci tipologie di interventi che, nella diversità, sono finalizzati all'incremento della quantità ed al miglioramento della qualità dei servizi resi ed al potenziamento della produzione di nuova ricchezza e nuove utilità per tutti i componenti della comunità.

La prima rilevazione che è possibile trarre dai dati a disposizione è quella relativa al rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti di bilancio (previsione). Per il 2007 i primi sono il 47,48% dei secondi. Nel 2006 il dato finale si attesta al 51,22%.

Come per le entrate, anche per le spese per nuovi interventi risulta quindi che vengono stanziati somme di gran lunga maggiori agli impegni che effettivamente vengono assunti.

(F.t. 9/c1). La tabella riporta le nuove spese impegnate negli anni 2006 e 2007 relative a tutto il titolo II della spesa in conto capitale, classificate secondo l'intervento cui sono destinate, ed include anche l'intervento X, indicando sia il valore e la composizione percentuale del titolo con riferimento a tutti i dieci interventi, sia il diverso rapporto di composizione dei primi nove, con l'esclusione appunto della voce relativa alla concessione di crediti ed anticipazioni.

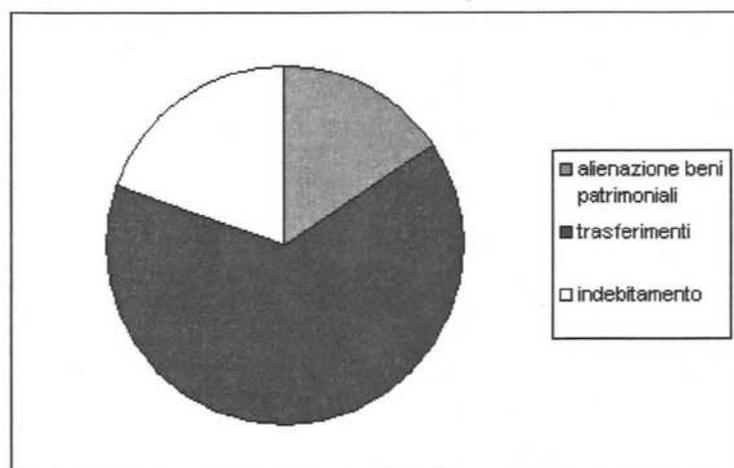
Si è già riferito che questa voce della spesa è in realtà estranea agli investimenti, ed è quindi opportuno analizzarla a parte rispetto a questi ultimi.

Così, si rileva che le concessioni di crediti ed anticipazioni nel 2007, rispetto al 2006, decrescono del 6,14%: si tratta di un dato chiaramente correlato alla corrispondente voce dell'entrata, alla cui analisi si rimanda viste le analogie delle possibili valutazioni.

Le spese per investimenti, come si rileva nell'ultimo rigo che espone il totale dell'intero titolo con esclusione dell'intervento X, ammontano nel 2007 a 12,385 miliardi di euro, e decrescono rispetto al 2006 del 3,63%, trovando il loro finanziamento nelle nuove risorse dell'entrata di competenza individuate nel F.t. 7/c in 12,460 miliardi di euro, risultando quindi completamente coperte.

Si può, quindi, procedere, per il 2007, alla rappresentazione grafica della distinta copertura della spesa per investimenti.

alienazione beni patrimoniali	15,87
trasferimenti	64,34
indebitamento	19,79
	100
saldo	0,60



Nel rapporto di composizione l'acquisizione di beni immobili (lavori pubblici) rappresenta nel 2007 il 73,77% dei nuovi impegni per investimenti, con un decremento però, rispetto all'anno precedente, dell'8,89%.

Si riscontra invece un incremento percentuale rispetto al dato 2006 dell'intervento II (Espropri e servitù onerose) del 15,49%, del VII (Trasferimenti di capitale) di ben il 45,35%, ed anche del IX (Conferimenti di capitale) di una percentuale del 13,56%.

Nella distinzione, poi, tra investimenti diretti ed indiretti, i primi rappresentano l'81,06% dell'insieme, in conseguenza della grande consistenza delle acquisizioni di beni immobili, mentre fra i secondi hanno maggiore incidenza i trasferimenti di capitale (12,48%).

(F.t. 9/c2). Nella tabella la spesa per investimenti è disaggregata per aree geografiche, e viene evidenziata la variazione percentuale del 2007 sul dato 2006: nelle diverse regioni si scopre una realtà composita, anche se il dato aggregato relativo alle aree

geografiche del Nord, e del Sud-Isole mostra un decremento dei valori, pari rispettivamente al 9,16%, e 3,67%, mentre nel Centro la variazione in positivo è del 7,39%.

Nel Nord Italia, a fronte di un decremento considerevole del 12,22% del Piemonte e del 16,34% del Veneto, nel Trentino Alto Adige la spesa per investimenti aumenta del 9,03%, anche se rimane la meno rilevante in valore assoluto.

Parimenti nel Centro si riscontrano valori decrescenti del 27,55% e 17,82% nell'Umbria e nelle Marche, mentre nel Lazio l'incremento è uguale al 24,37%, portando questa regione al primo posto nazionale per entità complessiva di spesa.

Ancora, nel comparto Sud-Isole in netta controtendenza è il valore del Molise, che cresce di ben il 42,77%, anche se rimane la meno rilevante in valore assoluto, ma soprattutto ragguardevole è anche la variazione in positivo della Campania (20,36%), che si colloca al terzo posto nazionale per la spesa per investimenti, a fronte di decrementi costanti in tutte le altre regioni, ed in particolare in Basilicata (39,01%)

(F.t. 10/c). La tabella evidenzia il raffronto per gli anni 2006 e 2007 della spesa in conto capitale attraverso la comparazione delle voci relative agli impegni e ai pagamenti di competenza, quelli in conto residui e quelli totali, considerando dapprima il totale dell'intero titolo II, poi esponendo i dati relativi alle concessioni di crediti (intervento X), ed infine evidenziando la spesa per investimenti, depurando il titolo dall'intervento X.

È possibile così evidenziare che, mentre agli impegni per concessione di crediti seguono, in entrambi gli esercizi, quasi per intero i pagamenti (99,60%), gli impegni per investimenti si risolvono in pagamenti in una misura assai più limitata: 10,78% nel 2006 e 17,97% nel 2007.

Anche se il dato relativo all'ultimo esercizio preso in considerazione mostra un apprezzabile incremento percentuale nella definizione degli investimenti, la maggior parte delle realizzazioni si concretizza negli anni successivi, come dimostra il dato dei pagamenti in conto residui.

Va però evidenziato che nel 2007 i pagamenti in conto residui, contrariamente a quel che avveniva negli ultimi esercizi, sono di importo superiore alla differenza fra impegni e pagamenti in conto competenza, contribuendo al lieve decremento dei residui totali che sarà evidenziato nella tabella che segue.

Il flusso monetario (competenza e residui) delle risorse spese per gli investimenti è nel 2007 di 12,417 miliardi di euro con un incremento percentuale, rispetto all'anno precedente, del 7,45%.

(F.t. 11/c). L'importo dei residui passivi totali è nel 2007 pari a 63,987 miliardi di euro, pari al 98,65% di quello del 2006. Sul dato in diminuzione incidono verosimilmente in modo determinante le eliminazioni effettuate in occasione delle revisioni di fine esercizio.

6.1.3 Entrata/spesa

È a questo punto interessante evidenziare attraverso un raffronto alcuni dati che rendono più evidente il reciproco rapporto tra le poste dell'entrata e quelle della spesa, e ne rendono manifesti gli equilibri.²⁸³

- Nel 2007 solo lo 0,07 delle entrate in conto capitale è destinato a finanziare spese correnti e concorre, quindi, agli equilibri di quella parte di bilancio (titolo I della spesa);
- ugualmente, solo lo 0,64% viene destinato all'estinzione anticipata di mutui e prestiti e concorre agli equilibri di quella parte di bilancio (titolo III della spesa);
- il 43,55% è, poi, costituito da movimenti finanziari che, per natura e tecnica contabile, trovano equilibrio in corrispondenti partite della spesa (nel caso di specie: rimborso per anticipazioni di cassa –titolo III intervento I– e concessioni di crediti e anticipazioni –titolo II intervento X).

Rimane così il 55,73% delle entrate in conto capitale che costituisce l'insieme delle risorse reperite nell'anno mediante alienazioni, trasferimenti da altri soggetti e ricorso all'indebitamento che finanzia, con l'eventuale aggiunta delle risorse provenienti da gestioni pregresse (avanzo di amministrazione), i nuovi investimenti.

Giunti così alla spesa per nuovi investimenti, che nell'insieme degli enti in esame raggiunge i 12,385 miliardi di euro, se ne riepilogano le fonti di finanziamento costituite per il 15,87% dalle alienazioni di beni patrimoniali, per il 64,34% dai trasferimenti, per il 19,79 % dal ricorso all'indebitamento; il residuo 0,60% delle entrate costituisce l'avanzo di gestione.

²⁸³ Per indisponibilità degli specifici dati aggregati non si tiene conto delle plusvalenze delle alienazioni immobiliari destinate a spese correnti e alla copertura delle quote capitale in ammortamento nonché delle entrate per sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada destinate agli investimenti.

6.2 Province

6.2.1 Entrata

(F.t. 1/p). Anche per le province, la rilevazione relativa al rapporto tra gli accertamenti e gli stanziamenti di bilancio (previsione) mostra, a fronte di una diminuzione degli importi complessivi stanziati, che il dato finale per il 2006, pari al 44,01%, scende comunque nel 2007 al 41,38%.

Anche in questi Enti quindi meno della metà delle previsioni di nuove entrate si concretizza con l'effettivo accertamento, confermando il considerevole divario di questi valori nella parte in conto capitale rispetto alla parte corrente, sistematicamente evidenziato negli esercizi pregressi, e che denotano la insuperabile difficoltà degli Enti a far seguire alle intenzioni la effettività della gestione.

(F.t. 2/p). Nel 2007 l'ammontare complessivo delle entrate da alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti (titolo IV), rispetto al 2006, cresce del 3,99%.

Nel rapporto di composizione del totale delle entrate in conto capitale nel loro insieme (titolo IV + titolo V) si nota che questo titolo non solo rimane, nel 2007, il più consistente, ma cresce ancora, raggiungendo l'82,12% del totale; la variazione percentuale è in aumento rispetto al 2006 del 14,58%.

La variazione in aumento si riscontra in particolare nella categoria III relativa ai trasferimenti di capitale dalla Regioni (14,63), che nell'anno rappresenta il 51,77% dell'ammontare del titolo IV, e nella categoria VI (riscossione di crediti), che, per quanto percentualmente rilevante sul titolo (27,10) è indicativa, come già rappresentato, di mere contabilizzazioni –a fronte di impegni di pari importo– di partite di "dare-avere".

Una variazione percentuale fortemente negativa si riscontra nelle voci alienazioni di beni patrimoniali (65,62%) e trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (33,87%), categorie che hanno però un limitato peso sul titolo.

Viene confermato il forte decremento complessivo delle accensioni di prestiti (titolo V), che dopo il calo del 31,11% del 2006 rispetto al 2005, scende ulteriormente del 52,90% nel raffronto tra 2007 e 2006.

Tutte le categorie del titolo mostrano valori in forte diminuzione: un rilevante decremento si riscontra nel ricorso ai mutui e prestiti (41,70%), e nell'emissione di prestiti obbligazionari (73,58%): nel rapporto di composizione del dato complessivo dei prestiti, peraltro, i mutui rappresentano ben il 79,85%, e gli obbligazionari il 19,64%. Nel 2006 i corrispondenti dati erano del 64,51% e del 35,02%. L'andamento segnala il permanere maggioritario dei mutui.

Il valore di tutto il titolo relativo alle accensioni di prestiti rappresenta tuttavia solo il 17,88% del totale delle entrate in conto capitale nel loro insieme (titolo IV + titolo V).

(F.t.3/p). La realizzazione degli accertamenti nell'anno 2007, risultante dalla comparazione tra gli accertamenti e le riscossioni di competenza, mostra valori del 35,76% per il titolo IV e del 35,04% per il titolo V.

Questi dati analizzati nelle loro componenti rivelano, per il titolo IV, un tasso di realizzazione dei trasferimenti di provenienza pubblica oscillante dal 25 al 40%, mentre lo stesso tasso risulta pari al 58,81% per le alienazioni di beni patrimoniali. Per le riscossioni di crediti il dato è del 55,60%.

Per il titolo V (accensione di prestiti), sempre per il 2007, è di tutta evidenza il differente tasso di realizzazione fra i mutui (21,45%) e i prestiti obbligazionari (88,61%).

Appare allora evidente, stante poi la dinamica temporale della spesa per gli investimenti, come possano formarsi situazioni di significativa liquidità.

(F.t. 4/p). Il valore delle riscossioni totali del conto capitale ammonta nell'anno in esame a 3,649 miliardi di euro, di cui il 27,36% relativi a nuovi prestiti nel cui ambito, poi, gli obbligazionari costituiscono il 19,73% e i mutui il 79,81%.

È da notare come siano pressoché equivalenti le riscossioni dei prestiti obbligazionari e quelle dei mutui nel conto della competenza, e come poi le riscossioni di questi ultimi siano di gran lunga predominanti (89,89%) nel conto dei residui.

Nel titolo IV, che rappresenta il rimanente 72,64% dell'insieme, la voce più significativa è quella dei trasferimenti di capitale dalla Regione con il 43,72%, ed un valore di 1,158 miliardi di euro.

Le riscossioni in conto residui, nel rapporto con le riscossioni totali, rappresentano il 61,76%. Esse, però, sono di importo inferiore alla differenza fra gli accertamenti e le riscossioni in conto competenza, e ciò influenza la tendenza in crescita dei residui totali.

(F.t. 5/p). L'esame del totale dei residui attivi totali, provenienti dalla competenza e dai residui, evidenzia che nel 2007 essi sono il 96,24% di quelli del 2006, con una decrescita, tutta imputabile al titolo V, del 3,17%, che sembrerebbe contraddire quanto sopra detto. Il fenomeno è tuttavia verosimilmente determinato da una significativa revisione in negativo dei residui attivi.

(F.t. 6/p). L'analisi fin qui condotta sui dati dei due titoli e relative categorie delle entrate in conto capitale non consente ancora di conoscere quali risorse, fra quelle rappresentate nel conto, sono effettivamente destinate a finanziare i nuovi investimenti.

Le tabelle che seguono si propongono di individuare le risorse dei titoli IV e V che per natura, disposizioni legislative, tecnica contabile non sono effettivamente a ciò destinate, al

fine di depurare il dato ed individuare la reale consistenza delle entrate in conto capitale che costituiscono risorse di finanziamento.

Nel foglio tabellare di riferimento sono individuate queste risorse che vengono ora singolarmente analizzate.

a) riscossione di crediti (titolo IV, categoria VI)

Si tratta di una posta contabile dell'entrata bilanciata da altra della spesa (titolo II, intervento X) e rappresenta un movimento puramente contabile costituito da operazioni di natura finanziaria, evidenziando la concessione di crediti e anticipazioni (con doppia appostazione di dare-avere) a soggetti strettamente collegati all'ente (Aziende e Società partecipate).

Il dato 2007 evidenzia un incremento sia nel valore degli accertamenti che delle riscossioni rispetto all'anno precedente.

In esse non sono più rappresentate le sole "concessioni-riscossioni di crediti" ma anche tutti i rapporti che l'ente intrattiene con varie Istituzioni finanziarie al fine della più proficua gestione della liquidità.

b) anticipazioni di cassa (titolo V, categoria I)

Si tratta, come la terminologia stessa esprime, di entrate finalizzate a sopperire a momentanei deficit di liquidità. I relativi importi non costituiscono pertanto risorse aggiuntive di finanziamento.

c) prestiti obbligazionari per estinzione anticipata di mutui

Ai sensi del secondo comma dell'art. 41 della legge n. 448/2001 e del comma 71 dell'art. 1 della legge n. 311/2004, gli enti possono provvedere alla conversione dei mutui contratti successivamente al 31/12/1996 mediante il collocamento di titoli obbligazionari di nuova emissione in presenza di condizioni che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali.

Molti sono gli enti che si sono avvalsi, negli ultimi anni, di tale facoltà, ma dal 2006 il fenomeno è in netto calo.

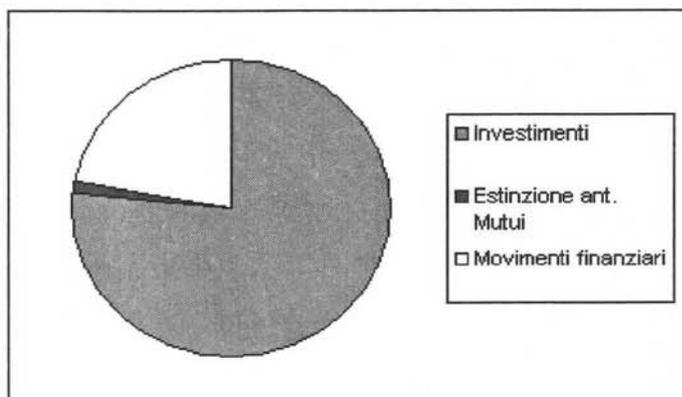
Peraltro la legge finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296) con la disposizione di cui al comma 699 ha fatto venire meno alcune agevolazioni che assistevano queste operazioni.

Le entrate accertate per tale finalità nel 2007 sono poco più di 39,723 milioni di euro e rappresentano il 28,87% dell'intera emissione di prestiti obbligazionari. Nel 2006 il dato era del 36,56%.

Si tratta di entrate che nulla hanno a che vedere con il finanziamento di nuovi investimenti in quanto finalizzate alla rimodulazione dell'indebitamento.

Si può ora procedere, per il 2007, alla rappresentazione grafica della distinta destinazione delle entrate in conto capitale.

Investimenti	76,64
Estinzione ant. Mutui	1,01
Movimenti finanziari	22,35
	100,00



(F.t. 7/p). Così depurate, le entrate esposte nel foglio tabellare di riferimento rappresentano quelle effettivamente finalizzate ai nuovi investimenti e diventa possibile verificarne correttamente l'andamento nel confronto biennale e misurare il rapporto di composizione delle varie parti (categorie) di cui si compone l'insieme.

Il risultato di tale operazione evidenzia che nel 2007 persiste nelle province l'andamento decrescente delle effettive risorse del conto capitale disponibili per gli investimenti, che dopo il calo avuto nel 2006 pari al 16,23%, continuano ancora a scendere nella percentuale del 18,01%, passando da 3,661 miliardi di euro a 3,001 miliardi, e finanziando, come si vedrà, l'81,81% degli impegni assunti a questo titolo.

Il ricorso a nuovo indebitamento nell'anno genera il 21,89% delle risorse, mentre le alienazioni e i trasferimenti forniscono il restante 78,11%. Nel 2006 i corrispondenti valori erano del 35,23% e 64,77%.

Nel rapporto di composizione dell'insieme delle entrate da prestiti (titolo V) si modifica inoltre quanto rilevato prima della depurazione nel confronto mutui-prestiti obbligazionari (f.t. 2/p). Nel 2007 le rispettive entrate mostrano valori del 85,10% e del 14,89% (prima della depurazione: 79,85% e 19,64%).

È evidente inoltre che nel titolo IV, stralciate le risorse da riscossione crediti, le categorie delle alienazioni e dei trasferimenti assumono, sempre nel rapporto di composizione, valori ben più consistenti.

6.2.2 Spesa

(F.t. 8/p). Passando ora all'analisi della spesa per investimenti, la prima rilevazione che è possibile trarre dai dati a disposizione è quella relativa al rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti di bilancio (previsione). Per il 2007 i primi sono il 46,07% dei secondi. Nel 2006 il dato finale si attesta al 49,26%.

Come per le entrate, anche per le spese per nuovi interventi risulta quindi che vengono stanziante somme di gran lunga maggiori agli impegni che effettivamente vengono assunti.

(F.t. 9/p1). La tabella riporta le nuove spese impegnate negli anni 2006 e 2007 relative a tutto il titolo II della spesa in conto capitale, classificate secondo l'intervento cui sono destinate, ed include anche l'intervento X, indicando sia il valore e la composizione percentuale del titolo con riferimento a tutti i dieci interventi, sia il diverso rapporto di composizione dei primi nove, con l'esclusione appunto della voce relativa alla concessione di crediti ed anticipazioni.

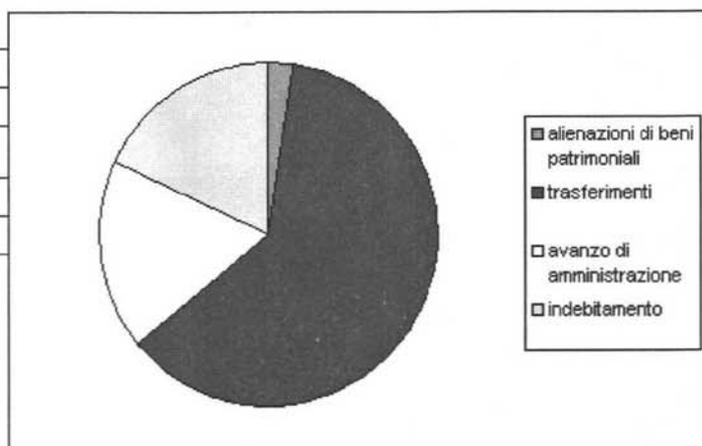
Si è già detto trattando dei comuni che questa voce della spesa è in realtà estranea agli investimenti, ed è quindi opportuno analizzarla a parte rispetto a questi ultimi.

Così, si rileva che le concessioni di crediti ed anticipazioni nel 2007, rispetto al 2006, crescono del 21,49%: si tratta di un dato chiaramente correlato alla corrispondente voce dell'entrata, alla cui analisi si rimanda viste le analogie delle possibili valutazioni.

Le spese per investimenti, come si rileva nell'ultimo rigo che espone il totale dell'intero titolo con esclusione dell'intervento X, ammontano nel 2007 a 3,669 miliardi di euro, e decrescono rispetto al 2006 del 19,38%, trovando il loro finanziamento nelle nuove risorse dell'entrata di competenza individuate nel F.t. 7/P in 3,001 miliardi di euro, con una percentuale di copertura pari all'81,81%.

Si può, quindi, procedere, per il 2007, alla rappresentazione grafica della distinta copertura della spesa per investimenti.

alienazioni di beni patrimoniali	2,37
trasferimenti	61,52
avanzo corrente e di amministrazione	18,19
indebitamento	17,92
	100,00



L'analisi della spesa per investimenti prende ora in considerazione gli interventi economici ai quali i pertinenti finanziamenti sono destinati: nove tipologie di interventi che, nella diversità, sono finalizzati all'incremento della quantità e al miglioramento della qualità dei servizi resi ed al potenziamento di nuova ricchezza e nuove utilità per tutti i componenti della comunità.

Nel rapporto di composizione l'acquisizione di beni immobili (lavori pubblici) rappresenta nel 2007 il 57,49% dei nuovi impegni per investimenti.

Tutte le tipologie, rispetto al 2006, presentano incrementi molto limitati, fatta eccezione per i trasferimenti di capitale che crescono del 16,98%.

Nella distinzione, poi, tra investimenti diretti ed indiretti, i primi rappresentano il 75,55% dell'insieme, in conseguenza della grande consistenza delle acquisizioni di beni immobili, mentre fra i secondi hanno maggiore incidenza i trasferimenti di capitale (16,98%).

(F.t. 9/p2). Nella tabella la spesa per investimenti è disaggregata per aree geografiche, e viene evidenziata la variazione percentuale del 2007 sul dato 2006: il dato aggregato relativo alle aree geografiche del Nord, Centro del Sud-Isole mostra un decremento dei valori, pari rispettivamente al 17,37%, 15,66% e 22,94%, a fronte della variazione media nazionale in negativo pari al 19,38%.

L'andamento negativo della spesa per investimenti ha interessato praticamente tutte le province d'Italia. Nel Nord Italia si registra un decremento considerevole del 28,90% in Piemonte, del 46,54% nel Veneto, e del 51,86% nel Friuli Venezia Giulia.

Parimenti nel Centro si riscontano valori decrescenti del 31,65% e 22,97% nella Toscana e nell'Umbria, mentre nelle Marche l'incremento, in controtendenza, è uguale al 16,45%.

Ancora, nel comparto Sud-Isole in netta controtendenza è il valore dell'Abruzzo, che cresce di ben il 70,81%, ma soprattutto ragguardevole, anche in valore assoluto, è la variazione in positivo della Calabria (4,49%), che si colloca al secondo posto nazionale per il complesso della spesa per investimenti.

(F.t. 10/p). La tabella evidenzia il raffronto per gli anni 2006 e 2007 della spesa in conto capitale attraverso la comparazione delle voci relative agli impegni e ai pagamenti di competenza, quelli in conto residui e quelli totali, considerando dapprima il totale dell'intero titolo II, poi esponendo i dati relativi alle concessioni di crediti (intervento X), ed infine evidenziando la spesa per investimenti, depurando il titolo dall'intervento X.

È possibile così evidenziare che, mentre agli impegni per concessione di crediti seguono, in entrambi gli esercizi, quasi per intero i pagamenti (99,60%), gli impegni per investimenti si risolvono in pagamenti in una misura assai più limitata: 12,20% nel 2006 e solo 6,53% nel 2007.

La maggior parte delle realizzazioni si concretizza pertanto negli anni successivi, come dimostra il dato dei pagamenti in conto residui.

Va poi evidenziato che nel 2007 i pagamenti in conto residui sono di importo inferiore alla differenza fra impegni e pagamenti in conto competenza, e ciò influenza l'andamento in crescita dei residui totali.

Il flusso monetario (competenza e residui) delle risorse spese per gli investimenti è nel 2007 di 3,317 miliardi di euro con un decremento percentuale, rispetto all'anno precedente, dell'8,16%.

(F.t. 11/p). L'importo dei residui passivi totali è nel 2007 pari a 14,726 miliardi di euro, pari al 96,85% di quello del 2006. Sul dato in diminuzione incidono verosimilmente in modo determinante le eliminazioni effettuate in occasione delle revisioni di fine esercizio.

6.2.3 Entrata/spesa

È a questo punto interessante evidenziare attraverso un raffronto alcuni dati che rendono più evidente il reciproco rapporto tra le poste dell'entrata e quelle della spesa, e ne rendono manifesti gli equilibri²⁸⁴.

- Nel 2007 solo l'1,01% viene destinato all'estinzione anticipata di mutui e prestiti e concorre agli equilibri di quella parte di bilancio (titolo III della spesa);
- il 22,35% è, poi, costituito da movimenti finanziari che, per natura e tecnica contabile, trovano equilibrio in corrispondenti partite della spesa (nel caso di specie: rimborso per anticipazioni di cassa –titolo III intervento I– e concessioni di crediti e anticipazioni –titolo II intervento X).

Rimane così il 76,64% delle entrate in conto capitale che costituisce l'insieme delle risorse reperite nell'anno mediante alienazioni, trasferimenti da altri soggetti e ricorso all'indebitamento che finanzia, con l'aggiunta delle risorse provenienti da gestioni pregresse (avanzo di amministrazione), i nuovi investimenti.

Giunti così alla spesa per nuovi investimenti, che nell'insieme degli enti in esame raggiunge i 3,669 miliardi di euro, se ne riepilogano le fonti di finanziamento costituite per il 2,37% dalle alienazioni di beni patrimoniali, per il 61,52% dai trasferimenti, per il 18,19% dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e, infine, per il 17,92% dal ricorso all'indebitamento.

²⁸⁴ Per indisponibilità degli specifici dati aggregati non si tiene conto delle plusvalenze delle alienazioni immobiliari destinate a spese correnti e alla copertura delle quote capitale in ammortamento nonché delle entrate per sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada destinate agli investimenti.

6.3 Comunità montane

6.3.1 Entrata

(F.t. 1/c.m.). Anche per le comunità montane, una prima rilevazione che i dati consentono è quella relativa al rapporto tra gli accertamenti e gli stanziamenti di bilancio (previsione). Per il 2007 i primi sono il 41,84% dei secondi, nonostante la diminuzione degli importi complessivi stanziati. Nel 2006 il dato era del 38,60%.

Questi valori, in linea con gli andamenti degli esercizi pregressi denotano, quantomeno per la parte in conto capitale, la insuperabile difficoltà degli enti a far seguire alle intenzioni la effettività della gestione.

(F. t. 2/c.m.). Nel 2007 l'ammontare complessivo delle entrate da alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti (titolo III)²⁸⁵, rispetto al 2006, decresce del 7,44%. Tale risultato negativo è dovuto soprattutto all'incidenza della voce trasferimenti dalla Regione (-4,96%) e dallo Stato (-72,34%).

Le altre voci del titolo, peraltro di poca significatività, mostrano valori in aumento per i trasferimenti da altri enti pubblici e le alienazioni di beni patrimoniali, e in diminuzione per le riscossione di crediti.

Nel 2007 le accensioni di prestiti, titolo IV, registrano, rispetto al 2006, una diminuzione pari al 10,37%.

Tale valore è determinato dalla ridotta crescita delle anticipazioni di cassa, controbilanciata dalla mancanza dei finanziamenti a breve e, soprattutto, dalla riduzione dei mutui e prestiti, mentre il ricorso ai prestiti obbligazionari, non praticato dalle comunità montane negli ultimi esercizi, ritorna a segnare nel 2007 valori di scarso rilievo.

Nel rapporto di composizione del dato complessivo dei prestiti, come accennato, gli obbligazionari sono al 3,70%, e i mutui al 39,13%. Nel 2006 i mutui erano il 55,90% dell'insieme.

Considerate le entrate del conto capitale nel loro insieme, titolo III più titolo IV, quelle derivanti da accensioni di prestiti (titolo IV) rappresentano il 11,89% del totale.

(F. t. 3/c.m.). La realizzazione degli accertamenti nell'anno 2007, risultante dalla comparazione tra gli accertamenti e le riscossioni di competenza, mostra valori del 31,37% per il titolo III e del 67,21% per il titolo IV.

Questi dati analizzati nelle loro componenti rivelano, per il titolo III, un tasso di realizzazione dei trasferimenti di provenienza pubblica diversificato (dal 22% degli altri enti a

²⁸⁵ Per le Comunità montane, che non dispongono di autonomia impositiva, il conto non prevede il titolo delle entrate tributarie. La numerazione, quindi, per la parte dell'entrata è diversa da quella di Comuni e Province.

più del 70% dello Stato). Per le alienazioni di beni patrimoniali il tasso è del 70,49% e per le riscossioni di crediti il 65,90%.

Per il titolo IV (accensione di prestiti), sempre per il 2007, è da evidenziare il tasso di realizzazione delle anticipazioni di cassa, pari quasi al 100,00%, valore abbastanza usuale considerata la natura della partita. Quello dei mutui è del 16,22%.

(F. t. 4/c.m.). Le riscossioni totali del conto capitale nel 2007 ammontano a 562,398 milioni di euro di cui il 13,73% per nuovi prestiti nel cui ambito gli obbligazionari costituiscono il 3,33% (tutte in conto competenza) e i mutui il 45,22%.

Nel titolo III, che rappresenta il rimanente 86,27% dell'insieme, la voce più significativa è quella dei trasferimenti di capitale dalla Regione con il 78,26%, ed un valore di 379,689 milioni di euro.

Sempre nel 2007, le riscossioni in conto residui, nel rapporto con le riscossioni totali, rappresentano il 62,98%. Esse, però, sono di importo inferiore alla differenza fra gli accertamenti e le riscossioni in conto competenza, e ciò influenza la crescita dei residui totali.

(F. t. 5/c.m.). L'esame del totale dei residui attivi totali, provenienti dalla competenza e dai residui, evidenzia che nel 2007 essi sono il 97,20% di quelli del 2006, con una diminuzione dell'1,46%, resa possibile dalla revisione delle poste residue pregresse.

(F. t.6/c.m.). L'analisi fin qui condotta sui dati dei due titoli e relative categorie delle entrate in conto capitale, non consente ancora di conoscere quali risorse, fra quelle rappresentate nel conto, sono effettivamente destinate a finanziare i nuovi investimenti.

Le tabelle che seguono si propongono di individuare le risorse dei titoli III e IV che non sono effettivamente a ciò destinate, al fine di depurare il dato ed individuare la reale consistenza delle entrate in conto capitale che costituiscono risorse di finanziamento.

Nel foglio tabellare di riferimento sono individuate queste risorse che vengono ora singolarmente analizzate.

a) riscossione di crediti (titolo III, categoria VI)

Si tratta di una posta contabile dell'entrata che ha riscontro con altra della spesa (titolo II intervento X) e rappresenta operazioni di natura meramente finanziaria (movimento fondi).

Evidenzia soprattutto la concessione di crediti e anticipazioni a favore di soggetti strettamente collegati all'Ente (aziende e società partecipate).

Il dato 2007 evidenzia un decremento sia nel valore degli accertamenti che delle riscossioni rispetto all'anno precedente.

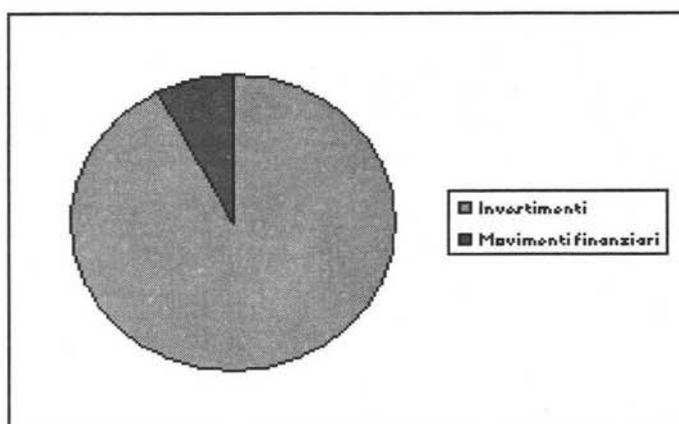
b) anticipazioni di cassa (titolo IV categoria I)

Si tratta, come la terminologia stessa esprime, di entrate finalizzate a sopperire a momentanei deficit di liquidità. Non costituiscono, quindi, risorse aggiuntive di finanziamento.

Le entrate sub a) e b) sopra individuate rappresentano il 7,46% delle entrate in conto capitale.

Si può ora procedere, per il 2007, alla rappresentazione grafica della distinta destinazione delle entrate in conto capitale.

Investimenti	92,54
Movimenti finanziari	7,46
	100,00



(F. t.7/c.m.). Depurate delle poste contabili estranee, le entrate esposte nel foglio tabellare di riferimento rappresentano quelle effettivamente finalizzate ai nuovi investimenti e diventa possibile verificarne correttamente l'andamento nel confronto biennale e misurarne il rapporto di composizione delle varie parti (categorie) di cui si compone l'insieme.

Orbene, le nuove risorse disponibili per gli investimenti, per il 2007 sono pari a 540,740 milioni di euro e diminuiscono, rispetto al 2006, dell'8,63%. Esse finanziano, come si vedrà, il 93,59% degli impegni assunti a questo titolo.

Il ricorso a nuovo indebitamento, con incidenza in percepibile calo, nell'anno produce il 5,50% delle risorse, mentre le alienazioni e i trasferimenti costituiscono il restante 94,50%. Nel 2006 i corrispondenti valori erano del 7,48% e del 92,52%.

6.3.2 Spesa

(F. t. 8/c.m.). Anche per la parte della spesa, una prima rilevazione che i dati consentono è quella relativa al rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti di bilancio (previsione). Per il 2007 i primi sono il 42,67% dei secondi. Nel 2006 il dato era del 39,21%.

Non può che constatarsi allora che anche per la spesa, non potrebbe essere diversamente posta la reciproca dipendenza, permane l'insuperabile difficoltà degli enti a far seguire alle intenzioni l'effettività della gestione.²⁸⁶

(F. t. 9/c.m. 1). I dati riportati nel foglio tabellare di riferimento riguardano tutto il titolo II della spesa e includono, in una prima esposizione, anche l'intervento X relativo alla concessione di crediti e anticipazioni.

²⁸⁶ Vedi parte correlata di Comuni e Province